









Marino Palazzo Colonna

Duro botta e risposta sui temi della discarica di Falcognana tra il segretario del Partito dei Comunisti Italiani marinese Maurizio Aversa e l'assessore comunale Remo Pisani.

Pubblichiamo di seguito i contenuti dello scontro verbale. “Accade anche questo, in questo martoriato paese: che i responsabili dei disastri si ergano a paladini. Sulla vicenda della discarica di Falcognana – dichiara in una nota il segretario dei Comunisti Italiani di Marino Maurizio Aversa – prima di tutte le polemiche, vanno dette due cose semplici. La prima è che essa (per altri rifiuti) era già lì da anni; la seconda è che le discariche si eliminano (purtroppo con tempi non rapidi), non appena si elimina la causa: i rifiuti trattati da monnezza e non da risorsa. Ora su queste due elementari verità – continua la nota – inconfutabili, tutti i cittadini di Marino, a proposito della ultimissima presa di posizione pubblica del Vicesindaco Fabrizio De Santis, dell'assessore Remo Pisani e del responsabile del Pdl Fabio Silvagni, potranno constatare che: la quasi decennale direzione della Amministrazione comunale di Marino da parte della destra non ha mai profferito parola sulla discarica Falcognana. Così come tutti i cittadini, sia che buttino la monnezza nei cassonetti come elettori di destra di centro di sinistra o che non votino, sanno che il nostro comune è circondato da comuni che fanno o si stanno organizzando per fare la raccolta differenziata si è scelta come una religione. il NON FARE RACCOLTA DIFFERENZIATA. Allora, a che serve, diciamo ai cittadini, ergersi oggi a paladini contro la discarica? Questi dirigenti della destra nostrana hanno altri scopi: quelli di imbonire e mostrarsi attenti e vicini ai cittadini, dopo averne snobbato diritti e modernità possibilità; dopo aver ridotto Marino nel comune in cui è più bassa la qualità della vita materiale, economica e sociale tra tutti i Castelli Romani. Ecco – conclude Aversa – diciamo al “trio della monnezza” che se vogliono fare qualcosa di utile per la città, invece di giocare a fare i movimentisti con le istituzioni, potrebbero iniziare a fare gli amministratori saggi adeguandosi alle migliori scelte in circolazione (tanto per essere chiari non solo a sinistra e nel centrosinistra). Ma la nostra, lo sappiamo è più una speranza rivolta alla intelligenza dei cittadini che non alle volontà e capacità di una destra marinese in forte declino: di idee, di potere e di consenso”.

Si affida all'ironia Remo Pisani nella sua replica alle accuse mosse al centrodestra di Marino dal dirigente comunista. “A noi Maurizio in fondo ci sta simpatico – dichiara Remo Pisani – ma ci fa tenerezza e un po' di pena, per se stesso, per come si è ridotto. Rispetto a Groucho, gli mancano gli occhiali. Ma i baffi quelli lì, si ci sono. La barba purtroppo no – continua Pisani – quella è per persone serie come Carlo Marx. In effetti a partire dal suo fondatore Carlo, il marxismo un po' di smalto negli ultimi anni sicuramente l'ha perso, ricorda un po' l'evoluzione darwiniana, ma all'incontrario. Iniziare da Carlo, per passare ai Fratelli Marx, per finire poi con i Landini e gli Aversa, fa un po' pena, tanta tristezza. Utilizzare toni di natura “classista” il “Trio Monnezza” a delle persone che provengono dal popolo, di cui mi onoro di essere amico come Fabrizio e Fabio, e non dagli elitari del potere, che vorrebbero governare il nostro paese, l'Italia e magari anche Marino, (pescando dal mazzo della finanza locale), senza passare dal suffragio universale, fa un po' pensare. Risentirsi perché il Popolo della Libertà locale fa manifesti di natura politica nazionale, senza aspettare le indicazioni provenienti dalla segreteria nazionale, come ci siamo permessi (ma non ti vergogni per le affermazioni che fai?). Invitare i cittadini marinesi a non firmare i referendum promossi dai Radicali, perché Maurizio non è mai stato

